

Leóš Janáček

LA PICCOLA VOLPE ASTUTA

Opera in tre atti

Libretto di L. Janáček da un racconto di Rudolf Tesnóhlídek

PERSONAGGI

Bystrouska, volpe	<i>Soprano</i>
La volpe maschio	<i>Soprano</i>
La volpe da cucciolo	<i>Soprano (voce bianca)</i>
Il guardiacaccia	<i>Baritono</i>
La moglie del guardiacaccia	<i>Contralto</i>
Il maestro di scuola	<i>Tenore</i>
Il curato	<i>Basso</i>
Harasta, venditore ambulante	<i>Basso</i>
Pasek, oste	<i>Tenore</i>
La moglie di Pasek	<i>Soprano</i>
Lapak, cane	<i>Mezzosoprano</i>
La zanzara	<i>Tenore</i>
Il taso	<i>Basso</i>
La libellula	<i>Soprano (voce bianca)</i>
Il grillo	<i>Soprano (voce bianca)</i>
La cavalletta	<i>Soprano (voce bianca)</i>
La rana	<i>Contralto</i>
La civetta	<i>Mezzosoprano</i>
Frantik e Pepik, figli del guardiacaccia	<i>Soprani</i>
Il gallo	<i>Soprano</i>
La ghiandaia	<i>Soprano</i>
Chocolka, la chioccia	<i>Soprano</i>

Prima rappresentazione: Brno, Teatro Nazionale 6 novembre 1924

ATTO PRIMO

Quadro I°

Una gola oscura e umida in un assolato pomeriggio estivo. Sul fondo la tana d'un tasso che fa capolino dalla tana: fuma una lunga pipa. Volteggiano i moscerini: balletto. La libellula azzurra: balletto. La libellula azzurra e i moscerini volano via. Il tasso scompare nella sua tana.

GUARDIACACCIA

(col fucile in spalla, sudato; sospira)

È in arrivo un temporale.

(Si asciuga il sudore dalla fronte.)

Mi riposerò un poco.
Alla moglie dirò
ch'ero appostato in attesa dei bracconieri.

(Il grillo e la cavalletta: con un organetto.)

Mi crederà: è una brava donna.

(Siede sotto un noce.)

Mi sento come la mattina dopo la prima notte di nozze.
Ero esausto così!

(Il grillo e la cavalletta: balletto.)

Vecchio fucile,
tu sei l'amico mio.
Lascia che ti stringa al mio vecchio cuore di cacciatore!
Tu non borbotti, non brontoli: tu qui devi restare.

(Si addormenta.)

GRILLO

Vieni, vicino mio, fa' un po' di musica!

CAVALLETTA

Mi auguro soltanto che non farai caso ai miei trilli démodés, vicino mio!

ZANZARA

(ubriaca; balletto)

Mio Dio! Nemmeno per sogno!

(La rana cerca di afferrare la zanzara, che le sfugge.)

RANA

Brèchete! Brèchete!

REVÍRNÍK

Dostaneme bourku.

Spolehnu si na chvílicku.
panimáme reknu,
ze jsme cekali na poberty.

Uverí, vsak je dobrá zenská.

Jak ráno po svatebni noci je tady.
Také isem byl tak zmatrovaný.

A ty moje flinto,
kamarádko moja,
pojďna moje staré myslivecké rsdce!
Nebrbles, netrúpis, semka patris –

CVERCEK

Kmotrenka zakoncertovala si také?

KOBYLKA

Jen nebude-li kmotríckovi vadit,
ze si potrpim na starodávné trýle.

KOMÁR

Sakva, sakva, sakulajda!

SKOKÁNEK

Brekete! Brekete!

ZANZARA

Che vuoi, piccola straniera?

(Tenta di sottrarsi.)

RANA

Brèchete!

ZANZARA

Maledizione! Chiudi il becco!

RANA

Brèchete!

ZANZARA

Dov'eri
durante il temporale?

KOMÁR

Co chces, klucisto cizé?

SKOKÁNEK

Breketel!

KOMÁR

Sakva, Zavriju!

SKOKÁNEK

Breketel!

KOMÁR

Kdes byl
kdyz hrmelo?

(Scappa via. - Bystrouška arriva di corsa e si ferma un po' alla vista della rana ch'è spaventata a morte.)

(fissa la rana)

BYSTROUŠKA

Mamma!...
Mamma, che roba è?
Che roba è?
Si mangia?

BYSTROUŠKA

Mami!
Mami, co je to?
Co je to?
Ji se to?

(La rana, sgomenta, fa un balzo e atterra proprio sulla punta del naso del guardacaccia.)

GUARDIACACCIA

(si sveglia)

Maledizione!
Gelida bestiaccia!

REVÍRNÍK

Set sakra pes.
Potvora studená.

(Guardandosi intorno, s'avvede della volpe. Sporge il suo volto selvatico dal cespuglio e la afferra.)

Sei dunque tu?, Malandrina!

Toz ty tak? Kujone!

BYSTROUŠKA

(sgomenta)

Mamma!...

BYSTROUŠKA

Mami, mami!

GUARDIACACCIA

(la afferra per la collottola e la esamina con aria di trionfo)

Ah ah ah!...
Ecco, ti ho preso!

REVÍRNÍK

Cha, cha, cha, cha!
Podzime si te hezky.

BYSTROUŠKA

Mamma!...

GUARDIACACCIA

Ti porterò a casa con me: i ragazzi si diventeranno!

(Si mette la volpe sotto il braccio, si butta il fucile in spalla e parte.)

BYSTROUŠKA

Mamma!...

GUARDIACACCIA

(da lontano)

Ah ah ah!...

(La libellula azzurra ricompare, cerca inutilmente la volpe, poi si posa ripiegando le alucce.)

[Mutamento di scena]

Quadro II°

Il cortile della casa del guardacaccia. Sole pomeridiano. Autunno.

GUARDIACACCIA

(a Lapák, il cane)

Che sorpresa, eh, Lapák!?

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

(sulla soglia di casa)

Solo mosche hai portato a casa!

(versando del latte in una tazza)

Solo mosche!

(Il guardacaccia entra in casa.)

BYSTROUŠKA

(sorbisce il latte, uggolando)

Oh oh!...

LAPÁK

Non prendertela troppo!

BYSTROUŠKA

Oh oh!

LAPÁK

E la mia vita solitaria?

BYSTROUŠKA

Mani, mami!

REVÍRNÍK

At'z tebe mají dečka radost!

BYSTROUŠKA

Mami, mami!

REVÍRNÍK

Cha, cha, cha, cha.

REVÍRNÍK

To cucis Lapáku!?

PANÍ REVÍRNÍK

Donesls jen s tím blechy!

Jenom blechy!

BYSTROUŠKA

Ou, ou! Ou, ou!

LAPÁK

Nenaríkej tolik!

BYSTROUŠKA

Ou, ou!

LAPÁK

Coz můj osamelý život?

e i miei tormenti a febbraio e marzo quando
arriva il tempo dell'amore?
Oh! Mi son dato all'arte!

Coz trýzen mého srdce
v mesících lasky, v únoru, breznu?
Ou! Oddal jsem se umení.

(Bystrouška fissa Lapák, ora con compassione ora con indifferenza.)

LAPÁK

Di notte io canto canzoni malinconiche.
Le compongo io stesso.
Ma il vecchio, al solito, mi picchia appena mi
sente.
Oh! Io canto, eppure non so che sia l'amore!

LAPÁK

Vecer zpívám smutné písně,
sám si je skládám.
Ale za to mne dedek spráská.
Ou! Zpívám, a prece nevím co je láska?

BYSTROUŠKA

Neanch'io ho esperienza in amore.
Ma ho sentito un paio di cosette dagli storni
che nidificavano sopra la nostra tana.
Non fanno che litigare e battersi in ogni
momento.
Si rinfacciano azioni orribili,
immorali e sconce,
le scappate, sulla cima dei faggi
del vecchio storno, donnaiolo sfrontato,
E un giorno di sabato, dopo la paga,
intervennero il corvo e il falco
con una bella bastonatura!
I giovani, poi, non erano migliori dei loro vecchi.
Uno aveva un legame colpevole con il cuculo.
Ha imparato a deporre le uova nel nido altrui.
Un altro fu costretto a pagare
gli alimenti alla gazza: un mucchio di noccioline!
E la figlia dello storno, una creatura bruttarella,
sempre sudicia, aveva una relazione con un
giovane corvo!

BYSTROUŠKA

Já taky nemám zkušenosti v milování.
Ale ledacos jsem vyslechla od spacku,
kteří hníždili nad naším doupetem.
Co chvíle docházelo u nich k hádkám,
prackám.
Vycitali si hrozné věci,
nemravné a neslušné,
ze starý spacek, nestydatý záletník,
provádí neprůstojnosti v korune buku.
A jednou, v sobotu po výplate,
zakročil krkavec s ostizem
a zle je sporáda!
Ostatně mladi spacci nebyli lepší starých.
Jden měl hršný pomer s kukackou.
Naucil se zanášet do cizího hnízda.
Jiný byl nucen platit strace
po kopečku ořechu liskových.
A dcera spackova napohledná, usubraná,
mela známost s mladým havranem.

(Lapák afferra la volpe per la coda. Bystrouška si libera con un colpo di zampa. Le galline fuggono da tutte le parti.)

Cagnaccio disgustoso!

Nestydo psí!

(Il cane va a nascondersi dietro la spazzatura. Bystrouška si accovaccia. – Pepík e Frantík, i ragazzi, escono di casa in cortile.)

PEPÍK

(afferra la volpe sollevandola fra le braccia)

Scommetto che non sai cos'ho preso!
Ho preso una volpe!

PEPÍK

Ze nevis, co máme?
Máme lisku.

FRANTÍK

(agitando un bastone sotto il muso della volpe)

Morde?

FRANTÍK

Kóse?

(Stuzzica la volpe sul muso.)

BYSTROUŠKA

(furiosa)

Per chi mi prendi?
Mi prendi forse per un cane
come Lapák?

FRANTÍK

Senti il suo grugnito?

BYSTROUŠKA

Basta!...

FRANTÍK

Usiamo due bastoni!

BYSTROUŠKA

Ferma, ferma!
Non osare!

FRANTÍK

Su!

(Col bastone colpisce sul muso la volpe.)

BYSTROUŠKA

Mi hai colpita! Scorrerà del sangue!

(Attacca Pepík.)

PEPÍK

Bu-bu!
Mi ha morso la gamba!

(Bystrouška fugge come una saetta verso la foresta. Frantík la rincorre.)

PEPÍK

Mi divorerà!

BYSTROUŠKA

Sgombra il terreno!

(Incespica.)

FRANTÍK

Afferala! La tengo!

PEPÍK

Bu-hu!...

BYSTROUŠKA

Copak jsem já,
copak jsem já náký pes,
jak Lapák?

FRANTÍK

Slysís, jak vrcí?

BYSTROUŠKA

Klucisko usmórané!

FRANTÍK

Ted obema scagelkami!

BYSTROUŠKA

Prestan, prestan!
Jen hni!

FRANTÍK

Vcil na nu!

BYSTROUŠKA

Uderils, potece kriv!

PEPÍK

Bu! Bu!
Ona mne uzrala lýtko!

PEPÍK

Ona mne sezere!

BYSTROUŠKA

Zdrhé!

FRANTÍK

Chyt'te ju! Uz ji mám!

PEPÍK

Bu! Bu!

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

(esce di corsa dalla casa)

Ehi, vecchio,

PEPÍK

Bu...

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

Caccerò via io la volpe!
Puzza e sta sempre fra i piedi!
E che danni!

(Il guardacaccia sculaccia Pepík.)

PEPÍK

Bu...

(Si guarda i pantaloni.)

GUARDIACACCIA

Adesso leghiamola!

(Indica la volpe.)

BYSTROUŠKA

Ou!...

(Il guardacaccia, la moglie e Pepík entrano in casa. Frantík è scomparso. Lapák si accuccia nel vestibolo. Il cortile è vuoto. – È l'imbrunire. – La volpe riappare nelle vesti d'una fanciulla. Piange nel sonno.)

Oh!...

(Alba. – La volpe ritorna nella sua forma animale.)

LAPÁK

(stira le membra e si rivolge alla volpe)

Avresti dovuto seguire il mio esempio!
Non dovevi cercar di scappare!

(Il gallo si impettisce.)

Non dovevi leccare i piatti!

GALLO

Vedi com'è giusta la gente!

(La moglie del guardacaccia esce a nutrire polli e galline.)

GALLO

La signorina volpe usava darci la caccia;
ora non sa su che piede ballare!
Solo perché non depone le uova!

PANÍ REVÍRNÍK

Ty táto!

PEPÍK

Bu, bu!

PANÍ REVÍRNÍK

Já ti tu lisku vykopu!
Smrdí to a zavazí
a co skody nadelá!

PEPÍK

Bu!

REVÍRNÍK

Toz ji uvázeme!

BYSTROUŠKA

Ou, ou?

A, a!

LAPÁK

Melas delat podlivá mne!
Melas neutíkat!

Nevylizovat míse!

KOHOUT

Dívéte se, jak je clovek spravedlivé!

KOHOUT

Honila nás slečna liska,
a vcil neví kudy kam.
To proto, ze nesnáší vajíčka,

Non sta in un nido!
Deponi le uova,
e ti aiuterò!

GALLINE

Noi lavoriamo, deponiamo le uova!
Noi lavoriamo, deponiamo le uova!

CHOCHOLKA

Soffrire!...
Soffrire!...

GALLINE

Noi lavoriamo, deponiamo le uova!

CHOCHOLKA

Soffrire!
È quel che ti meriti!

GALLINE

Noi lavoriamo, deponiamo le uova!
Noi lavoriamo, deponiamo le uova!

CHOCHOLKA

Soffrire!

GALLO

Cova le nostre uova, e ti aiuterò!

CHOCHOLKA

Soffrire!

BYSTROUŠKA

(scattando)

Ehi, sorelle, che razza di capo avete!
Lui vuole solo che soddisfiate la sua lussuria!
E questo esige l'uomo da lui.

(insinuante)

Amiche, sorelle,
abolite l'ordine antico!
Create un nuovo mondo
dove avrete la vostra parte
di gioia e felicità!

GALLINE

(chiocciando)

Senza un gallo?...
Senza un gallo?...

ze ve hnizde neseďá.
Snáséte, pracujte,
a já vám pomozu!

SLÍPKY

My pracujem, snásíme,
my pracujem, snásíme.

CHOCHOLKA

Trrrp!
Trrrp!

SLÍPKY

My snásíme, pracujem,

CHOCHOLKA

Trrp!
Trp, vsak zasloužíš!

SLÍPKY

My pracujem, snásíme,
my pracujem, snásíme.

CHOCHOLKA

Trrrp!

KOHOUT

Jen snáséte, já pomozu!

CHOCHOLKA

Trrrp!

BYSTROUŠKA

Hled'te, sestry jakého máte vudce!
Chce vás pro svoje choutky;
za to bere zold od cloveka.

Druzicky! Sestricky!
Odstrante staré rády!
Stvorte nový svet,
kde budete rovným dilem
sdilet radosti a stesti!

SLÍPKY

Bez kohóta?
Bez kohóta?

BYSTROUŠKA

A che vi serve un gallo?
Trangugia lui il grano migliore.
Vi chiama solo perché prendiate
poi quel che resta.

GALLO

(andando in collera)

Ghiottona,
promette di eliminare l'uomo
per poi meglio divorarci!

GALLINE

(si disperdono nel cortile)

Sì!...
Sì!...
Sì!...
Sì!...
Sì!...

BYSTROUŠKA

Piuttosto che vedere questa gentaglia,

(Comincia a scavarsi una tana nell'immondizia.)

mi seppellisco viva!

(Tenta di trincerarsi.)

CHOCHOLKA

(terrificata)

Vigliacca! Guardate se è già morta!

(Le galline corrono a vedere. Bystrouška afferra il gallo e poi uccide una per una tutte le galline.)

CHOCHOLKA

(comincia a correre intorno come impazzita)

Coccodè!...

(La moglie del guardacaccia corre fuori inorridita.)

CHOCHOLKA

Cocco-cocco-dè!

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

(quasi svenendo)

Oh!...

BYSTROUŠKA

Nac vám treba kohouta?
Nejlepší zrnko sezobe sám,
a do ceho se mu nechce,
na to si vás zavolá,

KOHOUT

Tlma hladová!
Slibuje odstranit cloveka
aby nás sama sezrala.

SLÍPKY

Vida!
Vida!
Vida!
Vida!
Vida!

BYSTROUŠKA

Nez bych já se divala na vasi zaostalost,

to se dadeji za ziva pohrbím!

CHOCHOLKA

Zbabelce, podivé se, uz li je mrtvá?

CHOCHOLKA

Koko, koko, koko, koko...!

CHOCHOLKA

Koko, koko, koko, koko...!

PANÍ REVÍRNÍK

Ou?

CHOCHOLKA

Cocco-cocco-dè!

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

Oh? Oh?

Bestiaccia!

BYSTROUŠKA

Ah ah ah!

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

Bestiaccia!

BYSTROUŠKA

Ah ah ah!

CHOCHOLKA

Cocco-cocco-dè!

Perderò il suo amore!

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

Canaglia!

È questa la ricompensa

per aver dato retta

al mio stupido vecchio!?

CHOCHOLKA

Non un pulcino uscirà

dalla covata di uova vuote!

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

Di te farò un bel manicotto!

Aspetta, aspetta

bestiaccia!

Ti cacerò a calci!

BYSTROUŠKA

(fa un balzo e si decide a scappare)

Adesso o mai più!

(Cerca di strappare la corda.)

MOGLIE DEL GUARDIACACCIA

Bestiaccia!

Sparale!

(Il guardacaccia arriva con un bastone e comincia a picchiare la volpe.)

BYSTROUŠKA

Non ho paura di te.

CHOCHOLKA

Kokokodák!

PANÍ REVÍRNÍK

Ou? Ou?

Ó bestio!

BYSTROUŠKA

Cha, cha, cha, cha!

PANÍ REVÍRNÍK

Ó bestio!

BYSTROUŠKA

Cha, cha, cha, cha!

CHOCHOLKA

Kokokodák, kokokodák, kokokodák!

Kde jeho neznosti!

PANÍ REVÍRNÍK

Ty sloto jedna!

To mám za to,

ze jsem svého starého blázna

uposlechla.

CHOCHOLKA

Z čistých vajíček

kurátka nevysedím.

PANÍ REVÍRNÍK

Mohl být z tebe stuc.

Pockej, pockej!

Ó bestio!

Jestli te nevykopu!

BYSTROUŠKA

Ted – nebo nikdy!

PANÍ REVÍRNÍK

Ó bestio!

Starej, zastrel ju.

BYSTROUŠKA

Nebojím se te

Neppure se tu fossi grosso il doppio!

kdybys byl stokrát tolké!

GUARDIACACCIA

Aspetta che ti picchi sulla testa!

REVÍRNÍK

Já te uderím na hlavu!

BYSTROUŠKA

(strappa la corda)

BYSTROUŠKA

Meglio: che picchi io la tua!

Nebo já tebe!

(Manda a gambe all'aria il guardacaccia, gli passa sopra e corre verso la foresta.)

ATTO SECONDO

Quadro III°

La foresta. Tana del tasso. Tardo pomeriggio.

BYSTROUŠKA

(scrutando dentro la tana del tasso)

Oh!

TASSO

Chi fa tanto rumore?

BYSTROUŠKA

(sbircia dentro con gentilezza)

Io, signore!

TASSO

(grida)

Vile, pulciosa vagabonda!
Aspetta! Finiscila di guardarmi!

BYSTROUŠKA

Ah ah ah!...

Ah ah ah!...

Continua, continua, pigrone! Guàrdati, ozioso
come un signore!

ANIMALI DELLA FORESTA

Parli troppo!

BYSTROUŠKA

Guardatelo:

Si spapparacchia come un signore!

ANIMALI DELLA FORESTA

Come un signore!

BYSTROUŠKA

La sua casa basta per tre

ANIMALI DELLA FORESTA

Signore

BYSTROUŠKA

ma non permette a una povera creatura come
me
nemmeno di dare un'occhiata dentro!

BISTROUŠKA

Ach!

JEZEVEC

Kdopak to tu vréska?

BISTROUŠKA

Já, já, milostpane!

JEZEVEC

Ty sloto zebrácká, blechatá!
Já ti povim. Prestanes cucet!

BISTROUŠKA

Che, che, che, che,

Che, che, che, che.

Povidé si, beztak más jazyk liné!

LESNÍ HAVET

S recó se potís.

BISTROUŠKA

Podíváte se,

válí se tu jak milostpán!

LESNÍ HAVET

Jak milostpán!

BISTROUŠKA

Dum má, ze by se tam vesli tri

LESNÍ HAVET

Milostpán

BISTROUŠKA

a chudákovi vynadá,
ze se chce jen podívat.

ANIMALI DELLA FORESTA

Un signore!

BYSTROUŠKA

Ci nuota come una vacca nell'erba!

ANIMALI DELLA FORESTA

Signore,
Signore!

TASSO

Ti darò una lezione, così non ti comporterai
male davanti alla mia dimora!

(Picchia la volpe.)

Vattene o ti consegno al mio avvocato.
Ti citerò in giudizio!

(La picchia ancora.)

BYSTROUŠKA

(sollevando la coda)

Ai miei piedi!
Sporco bastardo,
lurido volgare brutto!

ANIMALI DELLA FORESTA

Sporco bastardo,
lurido volgare brutto!

BYSTROUŠKA

Perché mi picchi?

ANIMALI DELLA FORESTA

Perché la picchi?

BYSTROUŠKA

Che ti faccio,
sporco furfante?

ANIMALI DELLA FORESTA

Che ti fa,
sporco furfante?

BYSTROUŠKA

Perché mi picchi?
La foresta è grande abbastanza

LESNÍ HAVET

Milostpán!

BISTROUŠKA

Lezí jak kráva v lóce.

LESNÍ HAVET

Milostpán,
Milostpán!

JEZEVEC

Já ti dám chlamat' tu tè pred nasima.

uz hébé nebo te dám dochtorovi.
At'ti zazaluje k sódu!

BISTROUŠKA

Tutot'!
Gambácu zhnilé,
Syrovice syrové

LESNÍ HAVET

Gambácu zhnilé,
Syrovice syrové

BISTROUŠKA

Co mne mlátís?

LESNÍ HAVET

Co ju mlátís?

BISTROUŠKA

Zavazim ti,
spinavce spinavé?

LESNÍ HAVET

Zavazim ti,
spinavce spinavé?

BISTROUŠKA

ze mne kluces?
Les je tak velký

ANIMALI DELLA FORESTA

la foresta è grande abbastanza

BYSTROUŠKA

ma tu hai deciso che a nessuno sia permesso di passeggiare presso le tue finestre!

ANIMALI DELLA FORESTA

a nessuno sia permesso di passeggiare presso le tue finestre!

BYSTROUŠKA

Sono io che dovrei portarti in tribunale!

ANIMALI DELLA FORESTA

Portalo in tribunale!

BYSTROUŠKA

Ma chi vorrebbe perdere tempo con te? Eccoti qualcosa di femminile,

(solleva la coda)

giusto per mostrarti la mia riconoscenza!

TASSO

(emerge dalla sua tana. Scandalizzato, si rifugia su un rialzo.)

Sono sconvolto, la mia morale è offesa! Lascero questa sgradita vicinanza.

(Si asciuga una lacrima dal viso e s'incammina verso la foresta con la sua pipa infilata sotto il braccio. – Bystrouška, trionfante, scivola dentro la tana del tasso abbandonata.)

[Cambiamento di scena]

Quadro IV°

Il brusio d'un'osteria. L'osteria di Pásek possiede una stanza per i signori e un bar per gli avventori. Il maestro di scuola gioca a carte col guardacaccia.

PARROCO

(entra fumando la pipa; ha una stretta somiglianza col tasso)

Sì, a Stráň le cose mi andranno molto meglio!

GUARDIACACCIA

Reverendo!...
Avremo solenni sponsali!
Penso che una ragazza stia dietro al maestro.

LESNÍ HAVET

les je tak velký

BISTROUŠKA

a vzpomene si milostpán ze nikdo nesmi okolová oken.

LESNÍ HAVET

a nikdo nesmi okolová oken!

BISTROUŠKA

Já bych te mela dát k sódu!

LESNÍ HAVET

Dé ho k sódu!

BISTROUŠKA

Ale kdo by se s tebou mazal? Tu más neco zenskýho,

abys vedél, ze su uznalá!

JEZEVEC

O, jak jsem mravne rozhorcen!
Opustím nevdecné stádo.

FARÁR

Ano, ve Stráni bude daleko lépe.

REVÍRNÍK

Ó, dustojné.
Ó, dustoiné, budeme mit slavné oddavky.
Myslím, ze si rectorisko nějaká osedlala.

PARROCO

«Non des mulieri corpus tuum!»

GUARDIACACCIA

Parla, astuto sornione:
di' se ne hai una!
Te lo farò dire a ogni costo.
Tanto, tanto tempo fa.
Ora è tutto cambiato,
da quando tu, Verunka,
la notte volevi vegliare.
Il mondo è cambiato assai,
tutto muta,
il larice era verde a maggio.
Ora Verunka è invecchiata,
è nudo il larice;
mi chiedo com'egli
possa chiamarla adesso
dopo tutti questi anni?!

MAESTRO DI SCUOLA

(con rimprovero)

Andiamo, vecchio mio!

GUARDIACACCIA

Veronika
tace quando lo incontra.
tace quando lo incontra.

MAESTRO DI SCUOLA

I signori guardacaccia, dicono, hanno avuto
disavventure peggiori.
Ho sentito che vi siete portata in casa
una volpe. Come va la faccenda?

GUARDIACACCIA

(irritato)

Non ne voglio sentir parlare.
Mi ha fatto perdere la testa, quella bestiaccia!
Sono contento d'essermene liberato.
Meglio non pensarci più.
Era come una creatura umana.
Quando ci si innamora,
si diventa stupidi.
Guardate il maestro di scuola!
È forse un uomo saggio?
Ora ha passato un asso a me
invece che a voi! Ah ah!...

(Entra Pásek, l'oste.)

FARÁR

Non des mulieri corpus tuum.

REVÍRNÍK

Ty pot'óchlemce,
povez, más-li jakou?
Vsak já to z tebe dostanu!
Bývalo, bývalo,
dávno uz není,
tobe jen, Verunko,
chtelo se bdeni;
na svete tratí se
vseko a mení
modrín se zelenal,
kveten byl kdysi,
Verunka sestárla,
modrín je lysý.
Kterak ji nyní as
po lésech říká.

RECHTOR

Pane forte!

REVÍRNÍK

Mlcí, kdyz potká ho,
mlcí, kdyz potká ho
Veronika.

RECHTOR

Páni forti mívají nestestí horsí!
Slysel jsem, ze jsi donesí lisku domu.
Jak se vám vydarila?

REVÍRNÍK

Dejte mi s ní pokoj!
Ta mne potvora dostala.
Rád jsem se bestie splel!
Lepsí nemyslet!
Zrovna, jak clovek!
Jak zacne jankovat,
tak zhlópne.
Vsimnete si tot'rechtor,
není to módré clovek?
A vcil misto vám
maze eso mne.

Maestro, signor docente, stai instupidendo!

PARROCO

«Non des mulieri corpus tuum!»

GUARDIACACCIA

Non capisco una parola!

PARROCO

Tradotto significa:

«Non darai il tuo corpo a una donna».

GUARDIACACCIA

Anche un cacciatore
vi perderebbe il suo latino

PARROCO

«Non darai il tuo corpo a una donna».

GUARDIACACCIA

Molto giusto,
non è più il momento,

(sollevando le falde dell'abito del maestro di scuola)

Chiamate corpo questo scheletro?
Scarno e scipito come un ramo secco.

MAESTRO DI SCUOLA

Ti diverti a prenderti gioco di me, eh?

(Va verso la finestra.)

Il gallo canta, è ora d'andare a casa!

(Prende il cappello, paga il conto ed esce dall'osteria.)

GUARDIACACCIA

Dannazione!
Lascia che il gallo canti!

MAESTRO DI SCUOLA

Addio!

GUARDIACACCIA

Pietro per un gallo
ha tradito Cristo!

PÁSEK

(sussurrando all'orecchio del parroco)

Reverendo!...

Ó, rehtore, kantore, hlópnes.

FARÁR

Non des mulieri corpus tuum:

REVÍRNÍK

Certa rozumím!

FARÁR

toz cesky

“Nedás zene tela svého!”

REVÍRNÍK

Kdyby to byla aspon
myslivecká latina.

FARÁR

“Nedás zene tela svého”.

REVÍRNÍK

Baze
vcil uz ne,

ci říkáte této ostrývce telo?
Kostrbatý jak louc!

RECHTOR

Bodejt'byste nezd'árali.

Kohout zpívá. Cas dom jít.

REVÍRNÍK

Set sakra pes!
Nech kohóta kohótem!

RECHTOR

S Bohem!

REVÍRNÍK

Pro jednoho
Petr Krista zradil.

PÁSEK

Dustojné! Dustojné!

I vostri nuovi inquilini vi cercano.

PARROCO

(prende il cappello ed esce)

Grazie di avermelo detto.

(Brusìo nell'osteria. Gli ubriacconi tentano di passare dal bar alla stanza dei signori.)

GUARDIACACCIA

(ubriaco)

Andarsene?

Solo per un po' di sonno?

Maestro, sei come Giuda!

Penso che venderesti

le tue vecchie ossa a una donna

invece che a un giudeo!

Lo neghi?

(rivolgendosi a Pásek)

«Mangerai il tuo pane
col sudore della fronte.»

Ma Lui sul bere non ha detto una sola parola.

O no?

Se il Signore

avesse fatto almeno

un accenno al bere, «con paura
e tremore».

Ma Lui non l'ha fatto, vero?

Pásek,

portamene un'altra!

Vero?

PÁSEK

Ma ti devi ricordare

di dirci qualcosa sulla volpe, una buona volta.

GUARDIACACCIA

(monta su tutte le furie)

Dannazione,

non c'è niente da ricordare!

È corsa via!

E questo è tutto!

Non vado a cercarla!

Dio vi benedica! Arrivederci!

(Esce.)

Jdou k vám noví nájemníci.

FARÁR

Nac vzpomínáte?

REVÍRNÍK

Domu?

Pro ten snupec tvého spaní?

Ó rechte, Jidási!

Zdá se mi, že prece prodás

své staré kosti zenské,

místo zidovi?

Pravís, že ne?

“V potu tváře jísti budeš
chléb svůj!”

Ale ó pití ani muk.

Ze ne?

Kdyby byl Hospodin

udělal aspon zmíněcku,

že pití budem s bazní

a tresením.

Pravís, že ne?

Proto, pane Pásku,

jste jednu!

Ze ne?

PÁSEK

Ale s tou liskou

to si jeste vzpomenete na nás.

REVÍRNÍK

Do hroma,

nemám co vzpomínat!

Utekla!

Utekla a je!

Já ji hledat nebudu!

Zustávejte s pánem bohem!

[Cambiamento di scena]

Quadro V°

La foresta. Sulla sinistra un sentiero porta verso l'alto, lungo una siepe di girasoli in fiore. Notte; chiaro di luna.

MAESTRO DI SCUOLA

(camminando lungo il sentiero)

O è il mio centro di gravità a muoversi
o è la terra a girare
da ovest a est.
Oggi qualcosa sembra andare alla rovescia.
Perché ho trascorso la sera all'osteria
con gente estranea?
Perché mai dovevo vegliare
mentre tutti dormivano?
Perché sono costretto
a farmi la strada verso casa al buio?
e forse finire
per slogarmi un piede o un braccio?

(Si ferma.)

È incerto il sentiero,
la pioggia l'ha cancellato.
Non saprei tornare a casa
senza un bastone
o un qualche appiglio.
Due gambe e un bastone
o un qualche appoggio:
ecco i miei tre punti di sostegno.
Tre punti che assicurano la mia posizione
eretta.
Voglio fare un tentativo senza il bastone.

(Scivola, prima in avanti, poi all'indietro, e cade.)

Dannazione!

(Bystrouška fa irruzione e si nasconde dietro un girasole.)

MAESTRO DI SCUOLA

(fissa il girasole, sorpreso)

Staccato!

(Si ferma un poco e solleva l'indice.)

Flageoletto!

(Il vento soffia: il girasole si muove misteriosamente. Il maestro di scuola, sbalordito, solleva lo sguardo.)

Oh!... Terynka, amor mio!
Se solo avessi saputo
che t'avrei incontrata qui,

RECHTOR

Bud'to mám teziste pohyblivé,
nebo se točí zeme
od východu k západu
Cosi dnes není v pořádku.
Bylo mi treba nocovat v hospode
u cizích lidí?
Bylo mi treba nespát,
když spí celý svět?
Potřebuji já
hledat cestu ve tme domu?
A být rád,
ze si nevyvrtnu nohu neb ruku?

Zatracená cesta!
Zas ji vybral dést!
Kdybych nemel hole,
ci oporu vubec,
domu bych se nedostal.
Dve nohy a hul!
to jsou tři operní bodové.
Temito tremi body
mám nejpravidelnejši stojatost.
No, zkusim to bez hole.

Mordié!

RECHTOR

Staccato!

Flazioletto!

Ó, ó Terynko.
Kdybych byl vedel,
ze vás tu potkám,

già da tempo avrei abbandonato
quei due ubriaconi!
Tu mi ami?
Ti prego, parla!

(La misteriosa apparizione scuote la testa.)

Sono anni
che ti amo!
Il mio destino è nelle tue mani,
aspetto la tua risposta.
Perdona un uomo debole
che brucia d'amore.
Ti seguirò, oh sì!
Ti terrò fra le braccia.

(Il girasole si sposta dalla siepe.)

IL MAESTRO DI SCUOLA

(fra sé)

Oh, si è spostata per farmi posto.
Che altra sorpresa m'attende?

(Nel turbine della passione che scuote il maestro di scuola, il bastone gli cade dalla mano; il maestro di scuola si mette a correre verso la siepe e vi capitombola sopra. – Bystrouška con un balzo si stacca dal girasole e si nasconde dietro la siepe.)

PARROCO

(arriva dal sentiero)

«Ricorda ch'è tuo dovere essere un
brav'uomo!»

(Il maestro di scuola si contorce dietro la siepe.)

Santo cielo! Chi dei classici lo scrisse?

(Accende un fiammifero e si siede bruscamente.)

Non brucia!
Quante volte mi sono seduto qui?
Ero uno studentello,
e lei
aveva una treccia come l'oro
e certi occhi innocenti...

(Gli occhi della volpe brillano dalla siepe.)

ingenui

PARROCO

(con la mente altrove)

È stato tanto tempo fa.
Poi tutto finì.
I suoi occhi erano come un lago

byl bych dávno opustil
obzerníky oba.
Vy mne milujete?
Ó, promluvte!

Já vás návidím,
us léta lteoucí.
Vas osud je v mých rukou
a čekám, co odpovíte!
Odpust'te muzi chabému,
horícímu láskou!
Pujdu za vámi, pujdu.
Sevru vás do své náruče.

RECHTOR

Aha, uz mi delá místo.
Ceho se jeste doziju...

FARÁR

“Pomni, abys byl dobrým musem!”

Hrome, z kterého je to klasika?

Nehorí.
Co jsem se tak nasedával.
Já mladým studentem,
ona
copánek mela jako ze zlata
a ocima se dívala nevinne,

nechápe.

FARÁR

Dávno je tomu.
Pak bylo vsemu konec.
Oci jako tun,

dal fondo azzurrino,
ma ancora più profondo
ancora più profondo
fu il suo perverso tradimento:
come il melmoso fondo d'un lago.
Col garzone d'un macellaio!
E hanno sospettato di me!
Io, il seminarista Alois!

(con amarezza)

Gattina, su un salice...

(Gli occhi della volpe lampeggiano nel buio.)

La casta Susanna al bagno!
Da allora non son riuscito
a guardare una donna
senza altri pensieri.
Ora tutto è passato.
Sono qui come una scopa lasciata in un
angolo.
«Memnethó anér agathós einai!»

(con gioia)

Ora lo so; è dall'Anabasi di Senofonte!

GUARDIACACCIA

(dietro la scena)

Bestiaccia,
ti prenderò!

(Bystrouška attraversa la scena.)

MAESTRO DI SCUOLA E PARROCO

(alzandosi)

Mio Dio!
Devo andarmene!
Non capisce
che l'uomo è un fragile vaso.

(Il maestro di scuola scavalca la siepe e corre via barcollando.)

GUARDIACACCIA

(dietro la scena)

La volpe!

(Il parroco corre nella direzione opposta. Un colpo di fucile, poi un altro.)

GUARDIACACCIA

(emerge dalla foresta, col fucile in mano)

Scommetto ch'era la nostra volpe!

v hloubce obloha nebeská,
a jste hloubeji
a jste hloubeji
zrada osetmetná
jak slizké dno!
S reznickým tovarysem.
A mne obviňovali,
panáčka Alojze!

Kocicka na jíve.

Zuzana ctnostná v lázni.
Od tè doby
nemel jsem čistého pohledu
ani pro jedinou!
Preslo vsecko.
Ted stojím jako smeták v koute.
“Memnethó anér agathos einai”

To je prece z Xenofontovy Anabase!

REVÍRNÍK

Kujone!
Uz te zenu!

RECHTOR A FARÁR

Pro boha!
Tady nesmím zůstat!
Ten nerozumí,
ze je clovek krehká nádona!

REVÍRNÍK

Liska!

REVÍRNÍK

Na minut hodiny ze to byla nasa liska!

[Cambiamento di scena]

Quadro VI°

Coro dietro la scena. La tana della volpe. Notte d'estate, chiaro di luna. La volpe accovacciata posa il muso sulle zampe anteriori. Rumori fra i cespugli.

CORO

Ah... ah...
Ah... ah...

SBOR

A... a...
A... a...

BYSTROUŠKA

(tremando tutta)

Mio Dio, com'è bello!

(Gli occhi gialli e lucenti del volpe maschio scintillano nel fitto del bosco. La volpe lo divora con gli occhi.)

Com'è bello!

BISTROUŠKA

Božítku, ten je hezké!

Ten je hezké!

VOLPE MASCHIO

(entra; con signorilità)

Vi disturbo, signorina?

LISÁK

Polekala jste se, slecno!

BYSTROUŠKA

(con aria innocente)

Oh no!...

BISTROUŠKA

Ne-e! Ne-e!

VOLPE MASCHIO

Son sicuro che qui c'è un nido d'uccelli!

LISÁK

Tady asi hnízdijou ftácci?

BYSTROUŠKA

(con modestia)

Sì.

BISTROUŠKA

Bát'!

VOLPE MASCHIO

Ma ora ce ne sono molti.

LISÁK

Ale vcil je jich tu málo.

BYSTROUŠKA

Sì. Conosco bene il posto:
io vivo qui vicino.
Ho deciso di fare una passeggiata
perché avevo un feroce
mal di testa.

BISTROUŠKA

Bát', já totok místecko dobre znám,
bývám tot' nedaleko;
vysla jsem si tutot' na procházku,
protože me strasne bolí
hlava.

VOLPE MASCHIO

Mi permettete
d'accompagnarvi?
Ora i cacciatori attraversano i boschi;

LISÁK

Toz dovolte, prosím,
abych vás doprovodil.
Vcil zase myslivci lozijó po lesích,

s'uno è assorto nei suoi pensieri,
viene facilmente colpito.

BYSTROUŠKA

(balbettando)

Se sarete così buono...

VOLPE MASCHIO

(presto)

Naturalmente...
Sempre che vostra madre non se la prenda.

BYSTROUŠKA

Oh no! Da qualche tempo vivo tutta sola.

VOLPE MASCHIO

(fra sé)

Tutta sola...

BYSTROUŠKA

Ho perfino una mia casa.
L'ho ereditata da mio zio, il tasso.

VOLPE MASCHIO

(con sincera ammirazione)

Proprietaria di una casa?!

BYSTROUŠKA

E poi, la dimora del guardacaccia
era come casa mia.

VOLPE MASCHIO

(inchinandosi con stupore)

La dimora del guardacaccia?!

BYSTROUŠKA

(sollevandosi)

Vi sono cresciuta.
Sono stata allevata come una creatura umana.
Di solito rubavo!

(a bassa voce)

Una volta
– a pensarlo mi viene la pelle d'oca –
m'han colta in flagrante!
Ma una volpe sa come badare a se stessa! E io

a kdyz je jeden tak zamyslené,
lefkó by prisel k úrazu!

BISTROUŠKA

Kdyz budete tak laskavé...

LISÁK

Ovsem,
nebude-li matinka se hnevat.

BISTROUŠKA

O, ne-è! Já jsem dávno samostatná.

LISÁK

Samostatná?

BISTROUŠKA

Mám aji svůj dum.
Odkázal mu jej strýc jezevec.

LISÁK

Majitelka domu?

BISTROUŠKA

A v myslivne
bývala jsem jako doma.

LISÁK

V myslivne!

BISTROUŠKA

Vyrostla jsem tam.
Mám lidské vychování.
Kradla jsem!

Jednou
jeste mráz mne ted' prebíhá
chytli mne!
Ale liska se umí bránit!

l'ho fatto!
So come tirar fuori la lingua.
M'hanno picchiata!
Ci ho rimesso la punta della coda.
Il forestiero m'ha minacciato:
«Aspetta,
ti ucciderò! –
Quando sarà morta,
le strapperò la sua lingua ingorda.
E tu, moglie mia, avrai
una veste di pelliccia, degna d'una contessa».
«Non ti vergogni, vecchio,
a torturare un animale?»

(Volpe maschio la fissa con crescente stupore.)

Se mi picchierai ancora,
mi difenderò.
Sei così spilorcio
da lesinarmi un brandello di carne?
Tu hai di tutto a sufficienza,
e io niente.
Non sono una mendicante,
quindi mi prendo un boccone.
Picchiami se vuoi!
Picchiami se vuoi!
Ma poi verrà la volta tua!»
E quello mi picchiava.

(strillando)

«Tiranno!
Avrai quel che ti meriti!»
Si mise a vacillare
come un albero abbattuto: io scappai via.
Da allora sono di nuovo un animale.
La foresta era più oscura della notte,
ma mi sentivo libera!

VOLPE MASCHIO

(pieno d'ammirazione, s'inchina profondamente e si presenta)

Il mio nome è Zlatohrbítek,
Volpe dal Ricciuto Pelo.
Vengo dal Burrone Profondo.

BYSTROUŠKA

Sono molto lieta di fare la vostra conoscenza.

(Gli porge la zampa destra.)

Io sono Bystrouška
della Foresteria del Lago.

A také se ubráni.
Umim aspon jazyk vyplazit!
No, domlátili mne.
Kus ohánky jsem ztratila.
Myslivec sliboval:
“Ani se neptéte,
jak já ju dobiju!
Az padne,
vypárám i ten hltan mísné
a ty budeš mit, zeno,
kozesinu jak hrabenka”
“Nestydís se, dedo,
zvíre térat?”

Esli uderís znovu
postavím se ti!
Co ses tak lokomé
ze jde ti o kósek zvanca,
más tu vseho dost
a já nicehoz nic.
Zebrat nésu zvyklá
toz sem si kósek vzala.
Chces, uder!
Chces, uder!
Pak aji ty...
A uderil!

Tyrane!
Tu más, cos chcel.
A zakolíbal se jak podt' até strom.
Zdrhla jsem.
A z tech dob jsem zvire.
Les byl cernejší nez sama noc
a mne bylo volno!

LISÁK

Zlatohrbítek,
lisák s krouzkovými pesíky,
z Hluboké Zmoly.

BISTROUŠKA

Tesí mne!

Bystrouska,
schovanka z jezerské myslivny.

VOLPE MASCHIO

(tremando, bacia la zampa della volpe)

Spero non vi dispiaccia
se vi farò visita ancora?!

BYSTROUŠKA

(con vergogna)

Oh no!

VOLPE MASCHIO

Venite spesso nella radura?

BYSTROUŠKA

Fra mezzanotte e l'una.
Non ho un amico, ci vengo sola soletta.
Non permetto a nessuno
d'accompagnarmi.

VOLPE MASCHIO

Siete la donna moderna ideale.
Fumate?

BYSTROUŠKA

Non ancora...

VOLPE MASCHIO

Mangiate conigli?

BYSTROUŠKA

Mi piacciono!

VOLPE MASCHIO

(accomiatandosi)

Addio, signorina!

(Scappa via.)

BYSTROUŠKA

(si distende per terra sollevando la coda)

Ma sono così bella?

(Si rotola nella sabbia e si pulisce.)

Che c'è di speciale in me?

(accarezzandosi il pelo)

Che c'è di speciale in me?

LISÁK

Nebude vám, slecno, nemilé,
kdybich vás opet navštívil?

BISTROUŠKA

Dozajista nikoliv.

LISÁK

Chodíváte často ma paloucek?

BISTROUŠKA

Mezi pulnocí a jednou.
Nemám přítele, toz chodím sama.
Nikomu nedovolím,
aby mne doprovázel!

LISÁK

Jste ideál moderní ženy.
Kourite snad?

BISTROUŠKA

Jeste ne-e.

LISÁK

Zerete králíky?

BISTROUŠKA

Ó, jak ráda!

LISÁK

Ruku líbám.

BISTROUŠKA

Jsem-li opravdu tak krásná!

Co je ne mne tak krásného?

Co je ne mne tak krásného?

(La volpe maschio ritorna; nascosto fra i cespugli, osserva la volpe con un sorriso scaltro)

Che c'è di speciale in me?
Devo avere un fascino speciale.
Che strano, meraviglioso pensiero!

VOLPE MASCHIO

(fra sé)

È graziosa, graziosa davvero.
Non devo lasciarmela portar via.

BYSTROUŠKA

(fra sé)

Sono davvero così bella?
Mio caro!

(Si rialza, messa in allarme.)

VOLPE MASCHIO

(entra con timidezza)

Vi bacio la mano, signorina...

BYSTROUŠKA

Se solo tu sapessi
quanto sono innamorata di te!

VOLPE MASCHIO

Vi bacio la mano, signorina...

(Le mostra un coniglio.)

BYSTROUŠKA

Perché siete tornato così presto?

VOLPE MASCHIO

Ah ah ah!

BYSTROUŠKA

Ah ah ah!

VOLPE MASCHIO

Ah ah ah!...
Vi ho portato qualcosa da mangiare.

(Si arriccia i baffi con civetteria e guarda amorosamente la volpe.)

BYSTROUŠKA

Ah ah ah!...
Non è proprio il caso...

Co je ne mne tak krásného?
Trochu jsem prece k svetu!
Ty divné a carokrásné myšlenky!

LISÁK

Hezounká je, hezounká!
Nesmím si ji nechat prebrat!

BISTROUŠKA

Jsem-li opravdu tak krásná?
Muj synecku zlatý!

LISÁK

Ruku líbám.

BISTROUŠKA

Kdybys vedel,
jak jsem se do tebe zamilovala?

LISÁK

Ruku líbám.

BISTROUŠKA

Co vy přicházíte tak casne?

LISÁK

Chi chi chi!

BISTROUŠKA

Chi chi chi!

LISÁK

Chi chi chi!
Tady vám nesu neco k snedku.

BISTROUŠKA

Chi chi chi chi!
Vy jste osklivé

VOLPE MASCHIO

Ah ah ah!
Ah ah ah!

LISÁK

Chi chi chi!
Chi chi chi!

BYSTROUŠKA

che vi prendiate
tanto affanno per me.

BISTROUŠKA

deláte si kvulivá mne
takovou skodu.

(Volpe maschio e Bystrouška si accomodano per mangiare assieme.)

VOLPE MASCHIO

Avete freddo?

LISÁK

Je vám zima?

BYSTROUŠKA

(in un sussurro)

No.

BISTROUŠKA

Ne-e, je mi horko!

(Cielo mattutino.)

VOLPE MASCHIO

(piega la testa e mette la coda lungo quella della volpe; poi le bacia l'orecchio: è il primo bacio)

Non siete mai stata innamorata prima?

LISÁK

Vy jste jeste nemilovala?

BYSTROUŠKA

(timidamente)

No.
Voi invece?

BISTROUŠKA

Ne-e!
A vy moc?

VOLPE MASCHIO

Mai!

LISÁK

Taky ne-e.

BYSTROUŠKA

Perché?

BISTROUŠKA

Proc?

VOLPE MASCHIO

Perché non ho mai trovato nessuna
da rispettare e onorare:
cui sacrificare la mia vita.
Se la trovo...

LISÁK

Proto, ze jsem jeste nenasel takové.
keré bych se ja byl vázil,
pro kterou bych zivot dal.
Ale najdu-il takové –

BYSTROUŠKA

(con voce rauca)

Allora...

BISTROUŠKA

– toz –

VOLPE MASCHIO

... allora, senza pensarci due volte,
le chiederò:

LISÁK

– toz bez velkého rozmyslení
zeptám se jí:

BYSTROUŠKA

(sta per svenire.)

Che cosa?

VOLPE MASCHIO

Mi amate?

(abbraccia la volpe)

Perché non parlate?

(Stringe la volpe con furiosa passione.)

BYSTROUŠKA

Andate!

Vi prego d'andare!

Siete terribile!

Ho paura di voi!

Andate via!

Non voglio più rivedervi!

VOLPE MASCHIO

(lasciando la presa, con tristezza)

Andate allora,

portate via con voi la mia felicità!

Distruggetemi!

Rovinatemi!

Non voglio più vivere!

BYSTROUŠKA

Davvero?

Perché non me l'avete detto prima?

(Si strofina il muso.)

VOLPE MASCHIO

Parola mia d'onore, mia cara Bystrouška!

Mi sono innamorato di voi.

BYSTROUŠKA

Di me?!...

VOLPE MASCHIO

(con passione)

Di voi, Bystrouška!

Mi sono innamorato di voi perché voi siete proprio quella che ho sempre desiderato.

BISTROUŠKA

– toz –

LISÁK

Más-li mne ráda?

Vy mlcíte?

BISTROUŠKA

Pust'te mne.

Bud'te tak laskavé!

Ste hrozné!

Bojím se vás!

Díte pryč!

Nechcu vás videt!

LISÁK

Toz, toz bezte,

odneste moje stestí!

Znicte mne!

Zkazte mne!

Nechcu byt živé!

BISTROUŠKA

Opravdu!

Proc ste to nerekl dríve?

LISÁK

Opravdu tebe, Bystrousko,

jsem si já zamiloval!

BISTROUŠKA

Mne! Mne!

LISÁK

Opravdu tebe, tebe Bystrousko, tebe, Bystrousko, tebe jsem si zamiloval, protoze Jsi zrovna taková, jakou jsem odjakziva chcel!

BYSTROUŠKA

Perché mi avete scelta?
Perché mi avete scelta?

VOLPE MASCHIO

Non sono un impostore,
un volpe maschio bugiardo...
Parlo come sento,
qui e ora.
Amo la tua anima,
non il tuo corpo.
Non scuotere la testa!
Vedrai, mia Bystrouška, vedrai:
su di te in futuro
scriveranno opere e romanzi.
Vieni qui: smettiti di fuggirmi!
Vieni, siediti accanto a me!

(Abbraccia Bystrouška e la bacia appassionatamente.)

Mi desideri?
Non piangere!
Anch'io vorrei piangere di gioia.
Mi vuoi?
Mi vuoi?

BYSTROUŠKA

(umilmente)

Sì, ti voglio!

(Si rifugia nella sua tana insieme al volpe maschio.)

Sì, ti voglio!

(La libellula azzurra: balletto. – La civetta sopraggiunge come un'ombra. – La ghiandaia segue la civetta.)

CIVETTA

(gridando in direzione della foresta)

Se sapeste
quel che ho appena visto
con i miei occhi!
Io, alla mia età...
Bystrouška è alle strette...

GHIANDAIA

Con chi?

(Sorge il sole. Gli scoiattoli ridacchiano dietro il ceppo d'un albero; il riccio mostra la lingua.)

BYSTROUŠKA

(mentre ricompare uggolando dalla sua tana)

Aooo!...

BISTROUŠKA

Proc zrovna mné?
Proc zrovna mné?

LISÁK

Nejsu lhár,
nejsu lisák ulhané.
Mluvim, co v srdci nosím
od vcilka.
Ne telo tvoju dusu
miluju.
Nurc hlavou.
Uvidís, Bystrousko moja, uvidís
ze aj romány,
opery budou o tobe psáti.
Pojd'sem, neutíké.
Sedni si vedlivá mne.

Chces mi?
Neplac!
Aji já bych radost'ou zaplakal!
Chces mi?
Chces mi?

BISTROUŠKA

Chcu!

Chcu!

SOVA

Kdybyste vedeli,
co já videla,
temato vlastníma ocima videla,
já stará osoba!
Ta nasa Bystrouska je tak ta nejhorsí.

SOJKA

S kém?

BISTROUŠKA

A-o-o-u!

VOLPE MASCHIO

(mentre esce strisciando dalla tana della volpe)

Perché piangi? Perché ti lamenti?

BYSTROUŠKA

Aooo!...

LISÁK

Che ti è successo, cara?
Perché le lacrime scorrono dalle tue guance?

BYSTROUŠKA

Aooo!...
Non lo sai? Non lo indovini?

VOLPE MASCHIO

No, dimmi!

(gli sussurra qualcosa nell'orecchio, e lo abbraccia)

Quando è così...

BYSTROUŠKA

Che farai di me, adesso?

VOLPE MASCHIO

(abbassando le zampe anteriori)

andremo dritti dritti dal parroco.

PICCHIO

(sporge la testa da un sorbo selvatico, e dice con voce risentita:)

Era ora!
Cosa volete?

VOLPE MASCHIO

Vogliamo...
ehm... ecco...
sposarci!

VOCE DELLA FORESTA

Oh!...

PICCHIO

Intendete fare le pubblicazioni, vero?

(Li sposa.)

VOCE DELLA FORESTA

Oh!...

28

LISÁK

Co places, naríkás?

BISTROUŠKA

A-o-o-u!

LISÁK

Co se ti stalo, dusenko,
zes tak uplakaná?

BISTROUŠKA

A-o-o-u!
A ty nevíš, co ty netusíš?

LISÁK

Ne-e, povez mi to.

Kdyz je to tak –

BISTROUŠKA

Co vcil myslíš se mnou delat?

LISÁK

– toz rovnou k farárovi!

DATEL

No, ze uz dete!
Ceho si vlastne prejete?

LISÁK

My bychom,
tentononc,
rádi svatbu!

HLAS LESA

O...

DATEL

Spís ohlášky? Net?

HLAS LESA

O...

PICCHIO

Ehm... Zlatohrbítek
prende in moglie
Bystrouška!

HLAS LESA

O...

(Voci della foresta. Festa nuziale. Balletto.)

DATEL

Tentononc Lisák Zlatohrbítek
bere si lisku Bystrousku
za manzelku.

HLAS LESA

O... O...

ATTO TERZO

Quadro VII°

Ai margini della foresta. Autunno. Mezzogiorno. Cielo sereno.

(Harašta, venditore ambulante, sale la collina con una cesta vuota sulla schiena; il guardacaccia scende dalla collina, con il fucile a tracolla; scorge Harašta da lontano.)

HARAŠTA

Quand'ero un vagabondo,
suonava la tromba.
l'amor mio caro
l'amor mio caro
mi faceva cenni dalla finestra.
mi faceva cenni.
Basta far cenni,
vieni con me,
ti comprerò
ti comprerò
una bella gonna verde
una bella gonna verde.
Una bella gonna verde
di lana calda,
così puoi venire con me
puoi venire con me
e non sentir freddo.
e non sentir freddo.

HARAŠTA

Déz sem vandroval,
mozeka hrála,
moja znémilési,
moja znémilési,
z okna kókalalalala,
z okna kókala.
Nekóké za mnó.
pod rési se mnó
a já tobe kópim,
a já tobe kópim
sokno zelenónónónó
sokno zelenó.
Sokno zelenó
mezulanovó,
habe te se mohla,
habe te se mohla
vandrovat se mnónónónó
vandrovat se mnó.

(Sta per raccogliere una lepre che giace morta per terra quando s'avvede del guardacaccia.)

GUARDIACACCIA

Ebbene, Harašta,
come ti va?

REVÍRNÍK

Toz co, Harasto,
más se dobre?

HARAŠTA

O, patron,
starei proprio bene,
non fosse per i miei affanni.

HARAŠTA

Nu coz, pantáto,
mel bych se dobre,
kdyby ne tè mojí súze!

GUARDIACACCIA

Ma come fai
senza una moglie?

REVÍRNÍK

Myslím si,
jak se obendes bez zeny?

HARAŠTA

Tiro avanti...
Ma ora, viva la Repubblica,
mi sposo.
Mi sposo
perché, vedete patron,
ho trovato la donna migliore del mondo.
Ecco quello che occorre per rinforzarsi!

HARAŠTA

Zaobendu se, pekne zaobendu.
Ale vcil, zlatá ty moja republiko,
dám se s nou zeždat!
Dám se nou zeždat!
Vsak, pantáto,
naseť jsem si tu nejlepčí.
Totok, totok jí nesu na zvoštrenó!

(Tira fuori di tasca una bottiglia, la scuote, osserva le bollicine, e beve un buon sorso; poi, in confidenza:)

È Terynka.

Je jí Terynka!

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

Terynka?

Terynka?

HARAŠTA

HARAŠTA

Sì, Terynka!

Baze, Terynka.

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

(incredulo)

Terynka?

Terynka?

HARAŠTA

HARAŠTA

(allegrementemente)

Terynka! Terynka!

Terynka, Terynka!

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

(con serenità)

Mi auguro che tu non faccia il bracconiere nella mia foresta, Harašta?!

A nepytlacís mi, Harasto?

HARAŠTA

HARAŠTA

(con ipocrisia)

Giuro su Dio in cielo
e sulla salda terra sotto i miei piedi...
Non un sol colpo.
Ma,
ma penso che forse lo dovrei.

Jak je Buh nade mnó
a tvardá zem pode mnó,
ani, ani brokem!
Ale,
ale skoro mel bych!

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

Che stai dicendo?

Co to plendás?

HARAŠTA

HARAŠTA

(con aria di mistero)

C'è una lepre a pochi passi da qui.
Una lepre morta!
Volevo raccoglierla,
ma una voce mi disse:
«Non farlo, Harašta,
ti metti nei guai!».

No tu pár kroku lezí zajíc!
A natazené.
Chtel jsem ho vzít,
ale esce ze mi, ze mi cosi reklo:
Neber, Harasto,
mohl bys být v ostude!

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

Buon Dio!

Clovece!

(Gli punta il fucile quasi sotto il naso.)

Dannazione!

Set sakra pes!

Non raccoglierla, Harašta, ti metti nei guai!

Neber, Harasto, neber,

(Rimette il fucile in spalla e procede in direzione della foresta; poi, con tono lamentoso:)

Morta?

mohl bys být v ostude!

HARAŠTA

A natazené?

(con astuzia, esagerando ad arte)

HARAŠTA

Morta!

(Una lepre giace morta sul margine della foresta; nei pressi, le impronte di una volpe.)

GUARDIACACCIA

A natazené!

Quando la finirà, quell'assassina?!

REVÍRNÍK

(Trae dalla sacca una trappola e la monta.)

Ze uz pokoje nedá!

Bystrouška!

Metteremo una trappola per lei.

Verrà pure a riprendersi la lepre!

Liska Bystrouska!

(Aggrotta le ciglia e scende a valle.)

Nalíknem,

Beztak pro macka se vrátí.

HARAŠTA

(osserva il guardacaccia che si allontana)

Ah ah ah!...

Ah ah ah!...

(Se ne va nella direzione opposta.)

HARAŠTA

Chi chi chi!

Chi chi chi!

Ah ah ah!

VOLPACCHIOTTI

Chi chi chi!

(irrompono in scena a passo di danza; assieme al volpe maschio e Bystrouška)

Una volpe corre per i boschi

con un sacco di patate;

corri, leprotto, seguila,

rubale il pepe!

Una volpe corre per i boschi

con un sacco di patate;

un riccio la rincorre,

vuole strapparle il sacco.

LISCICKY

Bézí liska k Táboru,

nese pytel bramboru

jezek za ni pospíchá.

Bézí liska k Táboru

nese pytel zázvoru,

bes zajícku,

bez za ní,

pober jí to korení.

(Corrono verso la lepre morta.)

BYSTROUŠKA

Davvero molto strano!

molto strano!

(Ispeziona la lepre morta.)

BISTROUŠKA

Divná vec!

Divná vec!

VOLPE MASCHIO

Molto strano!

VOLPACCHIOTTI

Molto strano!

BYSTROUŠKA

Un uomo è stato qui
e ha abbandonato la lepre!

VOLPE MASCHIO E VOLPACCHIOTTI

Molto strano, molto strano!

BYSTROUŠKA

Possibile?

VOLPE MASCHIO E VOLPACCHIOTTI

Molto strano, molto strano!

BYSTROUŠKA

L'ha raccolta,
poi l'ha rimessa giù!

VOLPE MASCHIO

Attenta!
È una trappola!

VOLPACCHIOTTO

So cos'è:
una trappola!

VOLPACCHIOTTI

Una trappola!

BYSTROUŠKA

(annusa la catena)

Per chi ci prende il vecchio?

VOLPACCHIOTTI

Una trappola!...
Per chi ci prende il vecchio?

BYSTROUŠKA

Mi prende per un tasso?

VOLPACCHIOTTI

Ti prende per un tasso?

LISÁK

Divná vec!

LISCICKY

Divná vec!

BISTROUŠKA

Člověk tu byl,
a zajíce tu zanechal!

LISÁK A LISCICKY

Divná vec, divná vec!

BISTROUŠKA

Je to možná?

LISÁK A LISCICKY

Divná vec, divná vec!

BISTROUŠKA

Mel ho v ruce,
a zase ho položil.

LISÁK

Pozor!
Uklad!

LISCICKA

A já už vím, co to je!
To jsou kleště!

LISCICKY

To jsou kleště!

BISTROUŠKA

Zac nás ten deda povazuje?

LISCICKY

To jsou kleště.
Zac nás ten deda povazuje?

BISTROUŠKA

Myslí, že su jezevec?

LISCICKY

Myslí, že su jezevec?

BYSTROUŠKA

Certo che no!

VOLPE MASCHIO E VOLPACCHIOTTI

Certo che no!

BYSTROUŠKA

(fa una smorfia)

Che bestia!

VOLPACCHIOTTI

Che bestia!

BYSTROUŠKA

Sulla catena c'è l'odore della sua pipa!

VOLPACCHIOTTI

Che bestia!

Che bestia! Che bestia!

BYSTROUŠKA

Pensa magari

ch'io non sia più una volpe?!

VOLPACCHIOTTI

(correndo intorno)

Che bestia!

VOLPE MASCHIO

(abbrancando la volpe)

Quanti figli avremo?

Lo sai, vecchia mia?

BYSTROUŠKA

Come? Non lo so.

VOLPE MASCHIO

E quanti ne avremo ancora?

Lo sai vecchia mia?

BYSTROUŠKA

Lasciami sola!

Qualcuno ti potrebbe sentire!

Sai che bestie chiacchierone sono!

L'intera foresta sparlerà di noi

prima dell'alba!

BISTROUŠKA

To asi ne-e!

LISÁK A LISCICKY

To asi ne-e!

BISTROUŠKA

Je to ale Jan s cedulou!

LISCICKY

Jan s cedulou!

BISTROUŠKA

Fajeckou smrdí retaz!

LISCICKY

Jan s cedulou!

Jan s cedulou! Jan s cedulou!

BISTROUŠKA

Mislí, ze nám nevostal

ane jeden liscí chlup?

LISCICKY

Jan s cedulou!

LISÁK

Kolik jsme uz melí deti?

Stará, nevíš?

BISTROUŠKA

Nevím, kolik.

LISÁK

A kolik jich jeste budeme mít?

Stará nevíš?

BISTROUŠKA

Kdybys dal pokoja,

Mohl by te nekdo slyset.

Znás zvířecí huby!

Do rána nás raznosijó

po celém lesu.

VOLPE MASCHIO

Ehi! Dimmi quanti?!
Sei sempre così bella!
Sei sempre così bella!

BYSTROUŠKA

Aspetta!
Vedremo il prossimo maggio!
Aspetta!
Vedremo il prossimo maggio!

VOLPE MASCHIO

Aspetterò, aspetterò, aspetterò, aspetterò
Aspetterò fino al prossimo maggio!...
Aspetterò fino al prossimo
mese di maggio

HARAŠTA

Un giorno andavo
per il verde boschetto,
raccolsi foglie verdi
nel mio bianco fazzoletto.

BYSTROUŠKA

Chi fa tanto rumore?

VOLPE MASCHIO

Chi fa tanto rumore?

BYSTROUŠKA

Fila via, nasconditi!

(Harašta si avvicina con una cesta di polli.)

Perché non dovrei andare a vedere
di che razza d'uomo si tratta?

(Si distende in modo che Harašta la veda.)

HARAŠTA

Le porterò alla mia bella,
sta dormendo nel suo letto.
Apri la porta, mia cara...

(S'avvede della volpe e subito depone la cesta per terra.)

Deponi la cesta,
Harašta! Harašta,
prendi il fucile!

(Prende il fucile dalla cesta e lo carica.)

L'avrò!

LISÁK

A coz kolik?
Jeste jsi nacisto pekná,
Jeste jsi nacisto pekná!

BISTROUŠKA

Pockej, pockej,
to si povíme v mesici máji.
Pockej, pockej,
to si povíme v mesici máji.

LISÁK

Pockám, pockám, pockám, pockám,
pockám, pockám, v mesici máji,
pockám, pockám, az si to povíme
v mesici máji.

HARAŠTA

Kdyz jsem já sel okolo
hája zeleného,
natrhal jsem lupení
do sátka bílého.

BISTROUŠKA

Kdo to tu vríska?

LISÁK

Kdo to tu vríska?

BISTROUŠKA

Jdi! Skové se!

Proc bych se nepodívala,
jakýto clovek?

HARAŠTA

Donesu já ho do loze,
kde má milá leží.
Otevří mi, ma milá –

– nusu dule
Harasto, harasto!
Scagel do ruky!

Hu, na nu!

Ne farò un bel manicotto per Terynka!

To bude stuc pro Terynku!

BYSTROUŠKA

È quello che vuoi?

BISTROUŠKA

Toz, ty tak?

(Avanza lentamente lungo il sentiero. Fa dei balzi goffi, quasi non potesse camminare sulle quattro zampe. Harašta tenta di afferrarla; prende la mira; abbassa il fucile quando la volpe si nasconde per poi ricomparsire.)

BYSTROUŠKA

Picchiata e uccisa
solo perché sono una volpe!
Picchiata e uccisa
solo perché sono una volpe!

BISTROUŠKA

Bit zabít
jen proto, ze su liska!
Bit zabít
jen proto, ze su liska!

(Harašta insegue la volpe lungo il declivio.)

Picchiata... Uccisa...

Bit zabít?

(Harašta incespica e cade)

Bada al tuo naso...

Spravuj si svuj nos –

HARAŠTA

Buon Dio!

HARAŠTA

Rány boží!

BYSTROUŠKA

...mentre io mi occupo del tuo cesto!

BISTROUŠKA

– a já tvoju nusu!

(Si precipita verso il cesto. I volpacchiotti arrivano di corsa e uccidono i polli.)

HARAŠTA

Oh oh oh!

HARAŠTA

O-cho-cho!

(Con le dita si palpa il naso contuso.)

Buon Dio!
Che dirò a Terynka
quando la rivedrò?
Oh oh oh!
Che dirò a Terynka
quando la rivedrò?
Il diavolo in persona l'ha mandata sulla mia
strada!

Rány boží.
Co já Terynce reknu,
uvida ju?
O-cho-cho! O-cho-cho!
Co já Terynce reknu,
uvida ju?
Anciás pekelné nadehnal ju!

(Barcollando pesantemente torna verso la sua cesta.)

BYSTROUŠKA

Picchiata... Uccisa...

BISTROUŠKA

Bit zabít –

(Le piume volano dalla cesta.)

... solo perché sono una volpe!...
Picchiata... Uccisa...
... solo perché sono una volpe!...
Picchiata... Uccisa...

jen proto, ze su liska!
Bit zabít ,
jen proto, ze su liska.
Bit zabít ,

... solo perché sono una volpe!...

jen proto, ze su liska.

(Harašta resta fermo, immobile, senza parole.)

Se rubo un pollo,
qualcuno piangerà?

Odnesu-li kurátko,
co tu pláce, co tu pláce?

HARAŠTA

HARAŠTA

(in un momento di rabbia e di tormento, spara ai volpacchiotti senza prendere la mira)

Prendete questo!

Totok zde?

(I volpacchiotti corrono via in una nuvola di piume. - Bystrouška giace in fin di vita.)

[Cambiamento di scena]

Quadro VIII°

In un giardino, in casa di Pásek: vialetto del gioco dei birilli. Insolito silenzio.

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

(alla signora Pásek che serve la birra)

Dov'è tuo marito, signora Pásek?

A kde otec Pásek?

MOGLIE DI PÁSEK

PANĚ PÁSKOVÁ

È a Brno. Siamo molto occupati...
a ridipingere...
abbiamo poco tempo per parlare.

Je v Brně. Je pino práce.
Lícíme...
neni do výkladu.

(Esce.)

GUARDIACACCIA

REVÍRNÍK

(al silenzioso maestro di scuola)

Ho seguito le tracce della volpe
e ho trovato deserta la sua tana.
Dunque, maestro,
avrà la tua lingua
essiccata di volpe.
Sai che la lingua essiccata di volpe rende invisibili, vero?
E la mia vecchia avrà il suo manicotto.
Vedrai, maestro,
ti tornerà buona
quando corteggerai ancora i girasoli.

Toz jdu po stope liscí,
a nandu doupe opustené.
No, rechtorku,
nejde to prece,
suché jazyk liscí.
Vis, ze delá neviditelným?
I mé staré stuc nejde.
Sak se ti to zhodí, rechtorku,
az pudes na námluvy
za slunecnicama.

MAESTRO DI SCUOLA

RECHTOR

È acqua passata...

To uz ne!

(Entra la moglie di Pásek.)

MAESTRO DI SCUOLA

RECHTOR

Oggi si sposa
la signorina Terynka.

Slečna Terynka
se zrovna dnes vdává.

MOGLIE DI PÁSEK

Ha ricevuto un manicotto nuovo!

(Il maestro di scuola si gira verso la siepe e, proteggendosi gli occhi con la palma, guarda verso il giardino.)

MOGLIE DI PÁSEK

Un nuovo manicotto!

MAESTRO DI SCUOLA

(fra sé)

Spero ch'egli non abbia visto niente...

(Si rivolge al guardacaccia.)

GUARDIACACCIA

(stringendo la mano al maestro di scuola)

Mio Dio! Secco come un bastone,
eppure domina le lacrime!
Non è nulla, vecchio mio!
Hai fatto bene.
Che faresti con una donna
come quella?
Sarebbe un bel "contrappunto"!
Qui torna a fagiolo il latino del parroco!

(affrontando la signora Pásek)

Come sta il parroco?

MOGLIE DI PÁSEK

Ha scritto a mio marito.
Si sente solo.

GUARDIACACCIA

(all'improvviso)

Vado. Quant'è?

MAESTRO DI SCUOLA

(sorpreso, con gentilezza)

È presto: dove andate?

GUARDIACACCIA

(pagando il conto)

Dove?
Nella foresta, poi a casa.
Ho lasciato a casa il cane,
ha male alle zampe.
Deve riposare.
Sta invecchiando, proprio come noi.

PANÌ PÁSKOVÁ

Má nový stuc. Nový stuc!

PANÌ PÁSKOVÁ

Má nový stuc. Nový stuc.

RECHTOR

Snad nevidel?

REVÍRNÍK

Do hroma. Suché jako lóc –
a preci z oka krapecku vypotí?
Nic, kamaráde!
Dobre je ti!
Co by sis pocal
s takovou zenskou?
To by byl pekné kontrapunkt!
Latina tu scázi.

Jak je mu asi ve Stráni?

PANÌ PÁSKOVÁ

Psal starému.
Teskni.

REVÍRNÍK

Zaplatím a pujdu.

RECHTOR

A kam tak brzo?

REVÍRNÍK

Kam?
Do lesa a dom.
Lapácka jsem nevezál s sebou.
Bolijou ho nozky,
polehává,
je staré, rectorku, jako my,

Ne è passato di tempo
da quando eravamo giovani e pazzi!
Ora siamo felici
di sdraiarsi per un riposino,
e non ce la sentiamo di uscire di casa!

(Esce.)

[Cambiamento di scena]

Quadro IX°

Vallata arida, cupa, la stessa dell'Atto I. Raggi di sole dopo la pioggia.

GUARDIACACCIA

(salendo l'altura, di buonumore)

Non avevo sognato?

(Accarezza un bel fungo.)

Come un soldatino di latta!
Con la testa color nocciola,
come quella d'un bimbo! –
È una fiaba o è tutto vero?
Fiaba o verità?
Quanti anni son trascorsi
da quando due giovani son passati da qui,
Lei era come un giovane abete.
Lui come una cupa foresta?
E raccoglievamo funghi,
li calpestavamo,
li schiacciavamo,
perché...
l'amore ci aveva accecati.
Ma molte volte
coglievamo baci:
quanti baci coglievamo!
Era il giorno dopo le nostre nozze.
Mio Dio,
era il giorno dopo le nostre nozze.

(Sale in cima alla collina, si siede e appoggia il fucile contro il ginocchio.)

Non fosse per le mosche,
in questo momento mi potrei addormentare.
Sono felice
quando il sole brilla nella sera...
Come appare splendida la foresta!
Quando le ninfe del bosco,
coperte di vesti leggere,
torneranno alle loro sedi estive,
insieme torneranno maggio e amore!
Ci saluteranno
versando lacrime di gioia

jak dávno tomu
hlouposti jsme vyvádeli.
A vcil clovek je rád
kdyz nekde si pricapi,
a nechce se mu ani hni!

REVÍRNÍK

Nerikal! jsem to?

Malovaný jak vojáček.
Palicka kstanová,
jako devcátko.
Je to pohádka ci pravda?
Pohádka ci pravda?
Kolik je tomu let,
co jsme kráceli dva mladi lidé,
ona jak jedlicka,
on jak serý bor?
Také jsme hříbky sbírali,
tuze pohmozdili
poslapali,
protoze...
protoze pro lásku jsme nevideli.
Co vsak hubenek,
co vsak hubenek
jsme nasbírali!
To byl den po naší svatbe!
Boze,
to byl den po naší svatbe!

Kdyby ne much,
clovek by v tu minutu usnul.
A prece su rád,
kdyz k vicerom slunicko zablýskne.
Jak je les divukrásný!
Az rusalki prijdou zase domu,
do svých letních sídel.
přibehnou v kosilkách
az zase přijde k nim kveten a láska!
Vítat se budou,
slzet pohnutím

al nuovo incontro!
Riverseranno ancora
dolce felicità in migliaia di fiori:
nelle primule, nelle violette, negli anemoni.
Ogni creatura passerà
oltre a capo chino
e capirà che una soprannaturale beatitudine
è sopraggiunta nella vita.

nad shledáním!
Zas rozdělí stestí sladkou rosou
do tisíku kvetu,
petrklicu, lech a sasanek,
a lidé budou chodit
s hlavami sklopenými
a budou chápat,
ze slo vukol nich nadpozemské blaho.

(Si addormenta sorridendo. Gli alberi si agitano appena. Sullo sfondo compare un sorbo; e il picchio, la civetta, la libellula e tutti gli animali dell'Atto I.)

GUARDIACACCIA

(si ridesta dal sogno)

Oh!
Ma Bystrouška non è qui!?

(Una giovane volpe corre verso il guardacaccia.)

Eccola! Piccola, viziata...
soghgnante...
l'immagine vivente di sua madre...
Aspetta,
ti catturerò come tua madre,
ma ti alleverò meglio,
così non scriveranno
di me e di te sui giornali!

(Si alza; allunga le braccia per catturarla, invece afferra un ranocchio. Gli animali cominciano a svegliarsi.)

Gelida bestiola!
Come mai tu qui?

PICCOLA RANA

Non sono quello che pensi...
quello era mio nonno...
Mi hanno ra-ra-raccontato
molto di voi...
Mi hanno ra-ra-raccontato
molto di voi...

(Il guardacaccia si scorda del fucile che finisce a terra.)

REVÍRNÍK

Hoj!
Ale není tu Bystrousky!

Hle, tu je! Malická rozmazlená!
usklíbená –
jak by máme z oka vypadla!
Pocké,
tebe si drapnu jak tvoju mámu.
ale lépe si te vychovám,
aby lidé o mne a o tobe
nepsali v novinách.

Eh! ty potvoro studená,
kde se tu beres?

SKOKÁNEK

Totok nejsem já,
totok beli dedósek!
Oni mne o vás
ve-ve-ve-ve-
oni mne o vás
ve-ve-vekládali:

FINE DELL'OPERA